

BOLLETTINO DIFESA INTEGRATA DI BASE

Fino ad oggi l'inverno 2019-2020 è stato caratterizzato da temperature sopra la media. Novembre e dicembre hanno registrato precipitazioni abbondanti, ben oltre la media, mentre da inizio anno sono caduti circa 3 mm. A gennaio e inizio febbraio le temperature si sono mantenute sopra la media.

	Temperatura	Pioggiosità
GENNAIO	Superiore alla media (2,5°C)	Inferiore alla media (1,8 mm)
FEBBRAIO	Superiore alla media (prime 2 settimane)	Inferiore alla media (prime 2 settimane)

*dati stazione meteo di S. Michele all'Adige. Media degli ultimi 20 anni.

MELO

Zone di collina

Stadio fenologico: gemme ferme.

A fine inverno, entro la ripresa vegetativa, è possibile impiegare erbicidi antigerminello per controllare l'emergenza delle specie erbacee annuali lungo il filare. Mantenere la larghezza della fascia diserbata più stretta possibile ed utilizzare un ugello ad iniezione d'aria che consente la riduzione della deriva.

Zone di fondovalle

Stadio fenologico: gemme ferme per tutte le varietà.

Cimice asiatica

Per riprodurre le vespe samurai in laboratorio servono grandi quantità di uova della cimice asiatica ed è quindi fondamentale disporre di migliaia di esemplari per alimentare gli allevamenti di insetti utili presso i laboratori della Fondazione E. Mach. **Si invitano agricoltori e cittadini alla raccolta di cimici asiatiche e la loro consegna presso le sedi FEM. Finora sono stati consegnati più di 3.000 individui.**



Istruzioni per la raccolta degli insetti

Raccogliere le cimici vive in un contenitore pulito e asciutto (anche barattoli di conserve recuperati). Tappare il contenitore con un coperchio in modo che non sfuggano e se possibile praticare piccoli fori per l'aria. Consegnarle prima possibile e comunque entro un paio di giorni dalla cattura.

Modalità di consegna degli insetti

Consegna di persona presso le sedi FEM

- Fondazione Edmund Mach (FEM), via E. Mach 1 – S.Michele a/A (presso Centro Servizi Operativi; entrata istituto)
- Sede FEM - maso Navicello, Rovereto
- Sede FEM - via Garda 1, Sarche
- Sede FEM – via della Val 2, loc. Costa di Casalino Vigalzano, Pergine Valsugana

Psille del melo

Sono iniziati su tutto il territorio frutticolo i frappage, per verificare la presenza di specie di psille che possono veicolare il fitoplasma degli scopazzi; al picco della popolazione dell'insetto, zona per zona, verranno date istruzioni per il loro contenimento.

Lo studio della dinamica della popolazione serve anche per validare il modello previsionale che calcola un indice per il rischio di presenza di questo insetto. In questo periodo l'indice oscilla tra il moderato e il medio.

Ticchiolatura

Per limitare il potenziale di inoculo di questo patogeno, togliere tutte le foglie da sotto le piante e favorire una loro veloce degradazione, ad esempio con la loro triturazione.

Bostrico

Nei giorni scorsi, a causa dell'andamento meteo particolarmente mite, sono stati catturati i primi individui di bostrico nelle trappole di monitoraggio FEM. Con temperature massime elevate è possibile che si verifichi un volo precoce del bostrico. A partire dai prossimi giorni, posizionare le trappole per la cattura massale nei frutteti con problemi di "deperimento/moria" delle piante o in quelli in cui si è rilevata la presenza di bostrico negli anni precedenti.

Fertilizzazione

In questo periodo può essere distribuito il letame, che deve essere leggermente interrato. Per la distribuzione degli altri fertilizzanti/concimi aspettare la ripresa vegetativa: una distribuzione troppo anticipata (e in assenza di piogge) porta alla perdita di una grande quantità di azoto che si disperde nell'aria.

Manutenzione ordinaria dell'atomizzatore e della barra del diserbo

Prima dell'inizio dei trattamenti, è necessario effettuare tutte le operazioni di manutenzione ordinaria dell'atomizzatore e della barra del diserbo al fine di ottenerne una migliore e più corretta funzionalità. La data in cui viene eseguita la manutenzione deve essere riportata sul quaderno di campagna.

ESTIRPAZIONE DELLE PIANTE INFETTE

La lotta agli scopazzi si attua soprattutto attraverso l'eliminazione delle piante (e delle radici) sintomatiche presenti nei frutteti (inoculo).

È importante procedere al più presto (in ogni caso prima della ripresa vegetativa), all'eliminazione di tutte le piante infette segnate o capitozzate in autunno e non ancora estirpate e anche di tutto l'apparato radicale. Alla ripresa vegetativa, è possibile altresì individuare eventuali ulteriori piante sintomatiche non rilevate precedentemente.

Si ricorda che l'estirpazione delle piante infette e la lotta contro i vettori degli scopazzi del melo sono obbligatorie e devono essere effettuate in tutti i frutteti in ottemperanza al D.M. di data 23/2/2006 "Misure per la lotta obbligatoria al fitoplasma *Apple Proliferation*", e della delibera della Giunta Provinciale N°1545 del 28/7/2006.



ACTINIDIA

Batteriosi (PSA)

Se nei lavori di potatura o legatura sono stati riscontrati dei sintomi riconducibili alla presenza della batteriosi attuare la profilassi di taglio e bruciatura della parte colpita.

Sintomi della batteriosi riscontrabili in questo periodo:

- formazione di cancri;

- emissione di essudati da ferite;
- aree idropiche (accumulo di liquidi) in corrispondenza degli essudati;
- aree imbrunite con punteggiature sottocorticali.

Trattamento a fine potatura

Per contenere la batteriosi, finita la potatura, è bene proteggere e disinfettare le ferite con un trattamento a base di prodotti rameici.

FRAGOLA SVERNATA

Controllare lo stato di idratazione del substrato di coltivazione delle piante svernate in aiuole sotto il tessuto non tessuto (TNT 30). Verificare i bordi dell'aiuola, ma anche le zone centrali.

Se è stata aggiunta anche della paglia come protezione è meno probabile che il substrato si sia asciugato troppo, ma è consigliabile controllare ugualmente.



Controllare idratazione delle piante di fragola svernate sotto tessuto non tessuto

RIBES

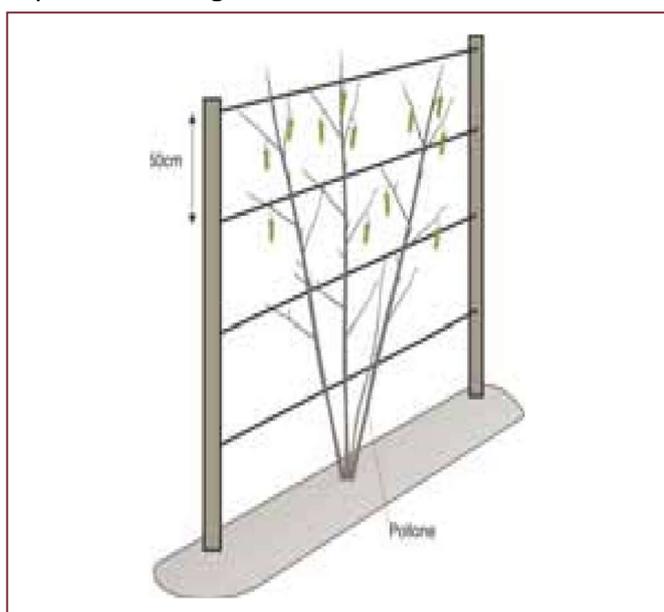
Proseguire e terminare la potatura.

Di seguito sono elencati i passi per eseguire una corretta potatura:

- eliminare i fusti (branche) esauriti per sostituirli con un nuovo pollone;
- il nuovo pollone deve aver sufficiente spazio e luce per potersi sviluppare bene rivestendosi adeguatamente di brindilli e senza filale;
- eliminare eventuali branche malate (es: eutipa e sesia);
- numero Branche:
 - Rovada lasciare una branca ogni 40 cm
 - altre varietà lasciare una branca ogni 30-35 cm;
- numero e lunghezza dei brindilli su una spalliera di 1,8-2 m:
 - Rovada lasciare 6-7 brindilli della lunghezza di 30-40 cm (meglio se orientati verso l'esterno)

- altre varietà lasciare 8-9 brindilli della lunghezza di 30-40 cm
- Jonkheer lasciare 10-11 brindilli della lunghezza di circa 20 cm;
- lasciare almeno 1 pollone nuovo e vigoroso per eventuale rinnovo (eliminare quelli di scarsa o eccessiva vigoria);
- eliminare le gemme che originano i “mazzetti di maggio”: producono grappoli corti, meno conservabili e con maturazione scalare;
- asportare il legno con più di 2 anni: non tagliare troppo vicino al fusto, ma lasciare speroni di 1-2 cm (dai quali si svilupperanno i nuovi brindilli nell’anno successivo);
- eliminare i brindilli troppo vigorosi, verticali e lunghi;
- asportare la corona di gemme presente sulla cima in corrispondenza dell’inserzione tra il legno di 1 e 2 anni;
- non cimare mai l’asse principale (se non oltre i 2 m).

Nota: cercare di mantenere il più possibile la forma a spalliera e di favorire il continuo rinnovo asportando il legno vecchio.



Impianto di ribes potato

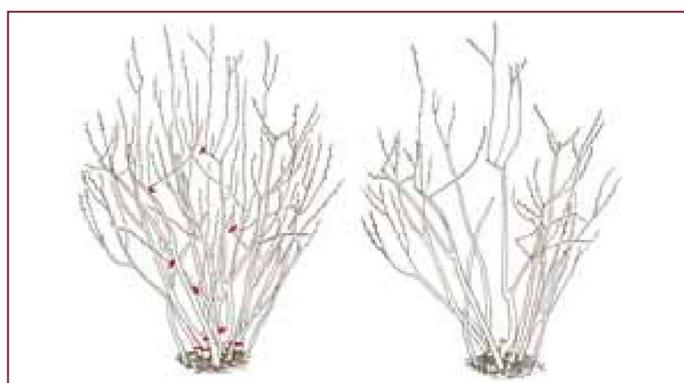
MIRTILLO

Essendo la pianta del mirtillo sensibile ai danni da freddo invernali e/o eventuali nevicate abbondanti si cerca di eseguire la potatura nel tardo inverno in modo da aver superato con buona probabilità tale pericolo.

É molto importante monitorare lo stato di idratazione delle piante in particolare negli impianti furi suolo dove è opportuno verificare anche l'idratazione del substrato.

Di seguito sono elencati i passi per eseguire una corretta potatura:

- togliere rami troppo bassi che potrebbero toccare a terra;
- eliminare le branche danneggiate o invecchiate;
- eliminare le branche eccessivamente sviluppate in altezza;
- lasciare circa 5-6 branche produttive per pianta di età scalare (a disposizione circolare);
- lasciare 2-3 polloni nuovi e vigorosi per il rinnovo (eliminare quelli di scarsa o eccessiva vigoria);
- eliminare i rametti interni: ostacolano luce, accentuano la scalarità di raccolta e i danni da *Drosophila suzukii*;
- eliminare i rami che hanno già prodotto;
- lasciare per la produzione i brindilli lunghi 15-25 cm inseriti su legno di 2 anni (sono quelli che generalmente hanno più gemme a fiore).
- tenere 5-6 succhioni di 1 anno per garantire una produzione il prossimo anno.



-Potatura del mirtillo

Nota 1: il 6° e 7° anno è un momento critico (soprattutto per Brigitta) in cui bisogna gestire al meglio la potatura per mantenere l'equilibrio vegeto-produttivo.

Evitare di legare la pianta, ma lasciare la forma a cespuglio per favorire l'entrata della luce e impedire la filatura delle piante (eventuali sostegni laterali solo durante la raccolta per facilitare il passaggio).

Nota 2 per Duke: lasciare degli speroni (di qualche centimetro) in corrispondenza dei tagli di potatura, soprattutto se alla base per favorire il germogliamento di nuovi succhioni.

Nota 3 per Liberty, Duke, Aurora, Draper, Ozarkblue, Elliot: si ottiene una parte della produzione anche dai rami del primo anno.



Pianta mirtillo varietà Duke prima della potatura



Pianta mirtillo varietà Duke dopo la potatura



*Effetto di ricaccio succhioni lasciando speroni
(soprattutto per varietà Duke)*

CILIEGIO

Eeguire la potatura.

Si consiglia inoltre di eseguire il monitoraggio delle tignole delle gemme per valutare se prossimamente è appropriato un intervento insetticida. Il controllo si esegue prelevando alcuni rametti dalle piante, soprattutto da quelle vicine al bosco oppure dove l'anno precedente si sono riscontrati dei danni. Questi rametti raccolti vanno poi posizionati in un secchio con 15 cm di acqua e mantenuti in un ambiente interno e più caldo, per anticipare la schiusa delle gemme rispetto alla situazione di campo. Dopo 15-20 giorni allo stadio di bottoni bianchi verificare la presenza di rosure o larve all'interno degli abbozzi fiorali.



Conservazione dei rami prelevati



Rosure e larva nel fiore in una fase successiva

VITE

Stadio fenologico: tutte le varietà, in tutte le zone, sono ancora in riposo vegetativo, nello stadio fenologico di gemme ferme.

Continuare nelle operazioni di potatura e legatura dei tralci. Lasciare un numero di gemme consono per ettaro, dalle 60.000 alle 80.000 a seconda della cultivar e della vigoria del vigneto.

Non trinciare i sarmenti nei filari dove è stato effettuato il sovescio.





Fascine esca

Bostrico

Posizionare nei vigneti ove si riscontrano danni, le fascine esca per il bostrico in numero di una ogni 20 metri lineari, ad un'altezza di 1,5 metri da terra, utilizzando i tralci potati. A maggio dovranno essere rimosse (foto).